

Per la tutela della genitorialità nelle famiglie con persone audiolese

di **Marisa Bonomi**

Quando in una famiglia è presente un grave deficit uditivo a carico di un suo membro, adulto o bambino, le inevitabili difficoltà di comunicazione che ne derivano e le minori risorse disponibili per la comprensione dei propri ed altrui bisogni, rendono la situazione «a rischio» per quanto riguarda il benessere familiare e, più in particolare, il processo di crescita dei bambini. L'associazione Mons. G. Marcoli, nella quale sono presenti educatori, genitori e professionisti che per motivi personali o di lavoro si sono trovati coinvolti in problematiche relative alla sordità in età evolutiva, è nata per fornire un sostegno alla genitorialità nelle famiglie di audiolesi.

Gli interventi del Centro, nell'ottica della prevenzione primaria, partano da una ipotesi ecologica riguardo allo sviluppo del bambino e perciò mirano a prevenire la malattia, attraverso il rafforzamento dei fattori protettivi, non solo nel singolo individuo, ma anche nel suo

ambiente familiare: siamo convinti che anche nelle situazioni più difficili, ogni membro della famiglia detenga risorse e capacità che possono essere sostenute e potenziate, nel rispetto della dignità e competenza delle persone.

L'aiuto alla genitorialità che il Centro Mons. G. Marcoli può offrire non va a replicare servizi che già altre istituzioni forniscono ma vuol venire incontro a quei bisogni per i quali non esistono ancora risposte adeguate. Nella nostra realtà territoriale i servizi di cui gli audiolesi possono usufruire si concentrano intorno ai problemi della comunicazione e dell'apprendimento: si tratta certo di aspetti fondamentali dello sviluppo dell'individuo, ma che vanno letti e compresi all'interno della maturazione affettiva globale della persona. Troppe volte abbiamo conosciuto giovani sordi ben istruiti e con un buon livello di capacità comunicative, ma con un mondo interno desertificato o persecutorio, perché nella loro vita

non si sono mai sentiti accettati per quel che erano, ma solo visti come soggetti deficitari da rieducare e riportare ad una presunta normalità! Conosciamo bene anche le sofferenze del genitore udente che fa fatica ad accettare la sordità del figlio e stenta a trovare modalità di comunicazione che permettano di mantenere un rapporto soddisfacente col bambino; come pure abbiano toccato con mano le sofferenze, a volte nascoste a volte dirompenti, del figlio udente nei confronti di una coppia di genitori sordi.

Si tratta sempre di situazioni molto difficili e complesse che non possono essere risolte con facilità; il nostro scopo è quello di lavorare, attraverso il sostegno ai processi di sviluppo, per la prevenzione dei problemi prima che si manifestino. Pensiamo che la famiglia «a rischio» possa essere seguita e tutelata con interventi integrati in quella fascia d'età dei figli (0-3 anni) dove i servizi sono attualmente scoperti, ma che sembra essere il periodo più facile per affiancarsi alla coppia madre-bambino e per bonificare la trasmissione intergenerazionale degli stili di attaccamento patologici. Lavoriamo per prevenire i danni in età precoce, che possono segnare e distorcere lo sviluppo successivo e diano un supporto nei momenti più difficili della crescita; perciò il Centro Mons. G. Marcoli offre a quei genitori che vivono coi figli i momenti critici della prima infanzia e dell'adolescenza

(momenti emotivamente molto intensi, carichi di ansia e preoccupazione per i cambiamenti ma pur fertili di nuove acquisizioni e modalità di vita) la possibilità di condividere in gruppo, accompagnati da varie figure di professionisti, le difficoltà del cambiamento del loro ruolo nel tempo.

Una serie di incontri complementari a quelli coi genitori, viene offerta anche ai giovani adolescenti sordi, col supporto di educatori specializzati, per parlare insieme di emozioni, sentimenti, gioie e ansie della propria età e imparare a star bene con se stessi e con gli altri.

Gli interventi del Centro Mons. G. Marcoli prevedono pure momenti di informazione e formazione per educatori, attraverso la realizzazione di giornate di studio e di un corso specificatamente rivolto ad attivare, nelle persone che per professione si occupano della cura della prima infanzia, la capacità di osservare la crescita del bambino all'interno del suo ambiente naturale e di stabilire alleanze con la famiglia, sostenendo le potenzialità sane dei genitori, aiutandoli ad affrontare «i carichi sospesi» del loro passato e a chiedere aiuto specifico se è necessario.

Gli operatori del Centro Mons. G. Marcoli lavorano nella convinzione che gli interventi sulle famiglie, attraverso relazioni di sostegno, pur complessi da attuare e difficili da verificare nelle loro ricadute positive, permettano di prevenire, almeno in parte, disagi e sofferen-

ze nelle fasce più deboli delle generazioni future; sostenere le capacità genitoriali in situazioni a rischio pensiamo sia, a lungo termine, un investimento redditizio per la società e, a breve, un modo per diffondere una cultura della solidarietà.

Associazione Mons. G. Marcoli

Casa delle Associazioni

Via Cimabue 16 - 25124 Brescia

tel. 030.2302218 - fax 030.2309273

e-mail : marcoli@comune.brescia.it sito internet: www.associazionemarcoli.it

orario di segreteria : il 1° e il 3° sabato del mese dalle ore 9.30 alle ore 11.30